

MONTECCHIA DI CROSARA. Inaugurata l'area verde di 1.300 metri quadri nel quartiere Dal Cortivo



L'inaugurazione del nuovo parco di Montecchia di Crosara, intitolato a Delio Vicentini, scomparso lo scorso ottobre. FOTO AMATO

Il nuovo parco del paese intitolato a Delio Vicentini

Giornalista, fondatore della banda Giuseppe Verdi, fu anche sindaco Pallaro: «È un personaggio storico, cittadino perbene e coltissimo»

Paola Dalli Cani

Da ventitré anni vanno d'amore e d'accordo e il loro darsi una mano sempre ha permesso a Montecchia di Crosara di veder trasformata un'area verde di 1.300 metri quadrati prima in un parco giochi prima e ora in un parco cittadino, intitolato a un uomo che i bambini li ha sempre messi al centro e che da sindaco fu tra i più lungimiranti sostenitori dei comitati di quartiere: i protagonisti della storia, che manda in frantumi i luoghi comuni sui rapporti di vicinato, sono i volontari del «Comitato Dal Cortivo» e il personaggio di cui si è voluto perpetrare la memoria è Delio Vicentini.

Il gruppo di residenti del quartiere Domenico Dal Cortivo, capitanati da Giuseppe

Negretto, ha deciso che nel parco costruito anno dopo anno attraverso i proventi della «Festa del taio», il nome di Vicentini (educatore, scrittore, studioso, giornalista e sindaco di Montecchia tra 1995 e 2000) ci stesse proprio bene: sentiti Giuseppe e Luisa, i figli del professore scomparso lo scorso ottobre a 79 anni, e la Giunta guidata dal sindaco Edoardo Pallaro, i volontari hanno portato avanti il loro progetto. Ci ha creduto anche la Athena marmi di Chiampo che ha voluto donare la lapide sulla quale, da domenica, campeggia il nome del professor Delio Vicentini.

Alla festa per l'intitolazione del parco c'è stato spazio per raccontare chi sia stato Vicentini per Montecchia: lo ha ricordato Michele Bevilacqua, presidente oggi della banda «Giuseppe Verdi» che pro-

prio Vicentini contribuì a far nascere nel 1971, unendo obiettivi e bandisti di Montecchia di Crosara e di San Giovanni Ilarione. Nacque così la banda intercomunale che poi Vicentini guidò come presidente per tre decenni. Poi c'era Vittoria Scrinzi alla quale Vicentini, da sindaco, affidò il compito di far nascere la biblioteca del paese prendendola per mano come aveva fatto negli anni di insegnamento prima di assumere l'incarico di direttore didattico. Ugo Brentegani, presidente della Federazione italiana scuole materne a Verona, ha ricordato gli incarichi di rilievo ricoperti da Vicentini in seno alla Fism, la sua «bontà pedagogica di un uomo che ha sempre sostenuto l'importanza della semina, tra i piccoli che rappresentano il futuro, e che per tre anni

ha guidato la pedagogia nazionale della Fism». Il sindaco Pallaro ha definito un «dovere accogliere la proposta del Comitato, perché Vicentini è stato un personaggio storico di Montecchia nel senso più ampio del termine, un cittadino per bene equilibrato, coltissimo ed innamorato del proprio paese».

L'ultima parola, prima della benedizione del parroco Franco Coffetti, l'ha avuta Negretto che ha attribuito a Vicentini in primis, e ai sindaci che l'hanno seguito poi, il merito di aver permesso al Comitato di «dimostrare che quando si opera in sussidiarietà gli obiettivi vengono centrati e che il volontariato può diventare parte attiva, nei bisogni della comunità, per raggiungere un fine comune. Essere alleati delle istituzioni è operare al bene comune». •